New Lapis

Anno 19 Numero 3 Dicembre 2019

95° ANNIVERSARIO GRUPPO ALPINI CANZO 1924-2019



In ucasiun che 'l Gruppo Alpini da Canz al cumpiss nuvantacinq ann

29 da Setembar dal 2019

Quan ca g'han da festegià 'na ricurenza
i Alpini da Canz, per tradiziun,
sa mètan in campo cun impegn e cun pascienza
e désan un sitt da devuziun.

Stavölta han cataa fö 'na capelèta
ai pè da 'na lunga scalinada,
minga tant granda, cun sura una crusèta
e cun tantu bisogn da vess desada.

Sa vedeva una Madunina un po' sbiavida,
i mür eran staa sistemaa un quej ann fa:
l'uperaziun inlura l'era anca rüisida
ma ültimament gh'era un poo dal malandà.

Essendo che la Madona, per edücaziun,
la dueva vess visàda dal prugett,
a s'è inviaa una lunga discüsiun
sü cume fàgal savè, cun bun rispett.

Passa un quej dì a fa gran ragiunament
pöö un alpino al diss: "a femm inscì:
cumincium a invià tütt al muiment,
finii 'l laurà, voo sü e ga'l disi mi".

Quela che sül prim la pareva 'na batüda
in un bel e bot l'è diventada verità:
e inscì cuma l'eva imprumetüda,
l'alpino l'ha tügnüü feed al so parlà.

L'è rüaa sü, e al'atu la Madona l'ha ciamaa:
"Paolo, quantu laurà t'ée faa per i me cà?
Adess per ti l'è 'l mument da tirà 'l fiaa
e per nün l'è 'l mument da ringrazià.

Mi 'l sôô cusa 'l sarìa 'l tò desideri:
al'infernu, tra föch e fiamm, in un cantùn,
cüntandu ca gh'è giò un gran gibileri,
ta pudariat fümà da niscundùn.

Ma un om me ti, a part la capelèta,
per tütt quel ca l'ha faa per i sò amis
mi l' autorizi a fumass 'na sigarèta,
in via straurdinaria, in Paradis".

Tiziano Corti



Al Gruppo Alpini Canzo *con sincera amicizia*


100 ANNI DI CORAGGIOSO IMPEGNO
NAZ.LE ALPINI




GRUPPO ALPIN
CANZO







PER NON DIMENTICARE

SETTEMBRE 2019

L'anno scolastico è iniziato con tante novità e, come al solito, con tanti impegni. Il primo importante appuntamento da parte di tutti gli alunni della Scuola Primaria di Canzo è la partecipazione ai festeggiamenti per il 95° anniversario dalla fondazione del Gruppo Alpini di Canzo. Il Capogruppo Roberto Fontana già a giugno aveva chiesto la collaborazione delle insegnanti. Quindi tutti al lavoro…
Guidati dalle maestre, tutti gli alunni si impegnano: c'è chi rispolvera i cartelloni che nel corso degli anni si sono preparati per la Celebrazione del 4 Novembre e del 25 Aprile, chi ne sta preparando di nuovi, chi sta imparando i canti per la sera del concerto, chi prepara con i cartoncini i piccoli cappelli simili a quelli veri, simbolo autentico dello spirito che guida ogni alpino.



Si comincia con l'allestimento della mostra a Palazzo Tentorio con l'aiuto dei numerosi volontari. Sabato 21 settembre si inaugura ufficialmente la mostra: presso il Municipio alcuni bambini, attenti e curiosi, ascoltano, con le loro maestre, le autorità spiegare il significato delle tre mostre: quella degli alunni, quella dei reperti storici della 1^ e 2^ Guerra Mondiale e quella fotografica del Gruppo Alpini di Canzo.
Nella settimana successiva, col solito entusiasmo, tutti i bambini, guidati dalle maestre, si recano alla visita dell'intera mostra dove vengono accolti dai volontari che spiegano loro il significato di ciò che è esposto.

Sabato 28 settembre è il momento del concerto: ritrovo presso la Chiesa di S. Stefano alle ore 20.15: tutti in jeans, maglia bianca, cappellino appeso al collo e qualcuno col suo piccolo cappello degli Alpini in testa. L'emozione sale e, dopo la presentazione, iniziano i canti:

- "Vecchio scarpone" cantata dagli alunni delle classi prime, seconde e terze;
- "Era una notte che pioveva…La sentinella" cantata dagli alunni delle classi quarte e quinte.

È una grande gioia vedere questi bambini che, con la loro semplicità, naturalezza e allegria, intonano canti che hanno fatto, fanno e faranno la storia. In fondo sono loro che, partecipando a questa festa, hanno la possibilità di conoscere e comprendere, per quanto possibile, eventi storici e, in questo modo, sentirsi parte integrante della comunità.

Domenica 29 settembre la sfilata per le vie del paese: ritrovo alle ore 8:45 presso il Monumento dei Caduti. Tutti insieme ci raccogliamo sul prato per partecipare a questo importante appuntamento. È stata una grande emozione quando il cerimoniere ha chiesto a tutti i numerosi presenti di cantare insieme l'Inno Nazionale: un onore cantare con gli Alpini! Ecco che i bambini leggono i lavori, preparati con le insegnanti, che testimoniano il valore eroico di chi si è sacrificato per la Patria, sottolineando il significato che per un Alpino ha il suo Cappello. Infine, tutti insieme si parte per la sfilata, ma all'improvviso… gli Alpini riescono a stupirci e a lasciarci col naso all'insù per guardare un militare volteggiare nel cielo azzurro su un parapendio a motore. Si prosegue con gioia, lanciando coriandoli tricolori, cantando e ascoltando la Fanfara Alpina di Asso e la Banda del Corpo Musicale di Pontelambro. Giunti alla fine della sfilata, ogni bambino ritorna dalla propria famiglia.

LA MEMORIA GENERA SPERANZA

È questo il titolo che la Scuola Primaria ha scelto per esporre i propri lavori alla mostra a Palazzo Tentorio. Infatti, con gli alunni, soprattutto i più grandi, noi insegnanti abbiamo avuto la possibilità di far conoscere, attraverso la discussione, il canto e le attività manuali, eventi storici accaduti durante la 1^, la 2^ Guerra Mondiale e negli anni successivi.

È un punto di partenza per poter parlare di cittadinanza, di condivisione, di tolleranza, ma, soprattutto, è l'occasione per i bambini di imparare anche quello che non c'è scritto sui loro libri di scuola: la fatica, la costanza, l'allegria… tutti quei sentimenti che si respirano e si sentono quando si è a contatto con chi, con convinzione, porta la propria testimonianza. Ai bambini servono esempi da seguire, fatti concreti, più che tante parole. Noi insegnanti ci sentiamo di dire un GRAZIE sincero per averci dato, come ogni volta che si partecipa a queste feste e a tutte le celebrazioni, l'occasione di FARE SCUOLA, cioè imparare e insegnare la nostra storia per non dimenticare, ma, soprattutto, per costruire un FUTURO. Forse i bambini non lo sanno, ma tanto di quello che vivono a scuola, anche con queste esperienze, sarà la loro MEMORIA. Aiutare i nostri alunni a crescere, accompagnarli nel loro percorso scolastico ed educativo, dà molto anche a noi. Loro sanno fare tante cose: giocare, parlare, ridere, piangere, studiare, scrivere, ascoltare… ma il tempo che passano insieme è prezioso, come è prezioso tutto ciò che s'impara con l'esempio.



Oggi più che mai abbiamo bisogno di esempi concreti, di conoscere la storia, non solo per poterla capire, ma per essere consapevoli di dare il proprio contributo a farla. Partecipare, attraverso le attività scolastiche, le celebrazioni e l'ascolto di chi ci trasmette la loro esperienza, è un esempio concreto.

Per gli alunni, quindi, poter ascoltare le loro maestre che, con pazienza, li accompagnano nella crescita, colorare un cartellone, imparare un canto, recitare una poesia, raccontare esperienze passate attraverso gli scrittori, leggere le lettere dei soldati al fronte, di chi è morto o di chi è sopravvissuto, ascoltare le testimonianze di chi ha negli occhi ancora la guerra, camminare insieme per le strade del nostro paese, adulti e bambini, sventolare il Tricolore, ascoltare chi, come i volontari, ogni giorno mette a disposizione il proprio tempo per il bene di tutti, ma, soprattutto, per il bene di quelle persone che, per un motivo o per l'altro, hanno bisogno, fa parte della loro crescita come bambini, piccoli sì, ma grandi nei sogni, nelle speranze e con la voglia di fare. Quella voglia di fare che voi Alpini ci dimostrate, con il vostro esempio e impegno ufficiale, ma, soprattutto, quotidiano. Grazie per averci dato la possibilità di imparare e di essere piccoli protagonisti. Questi giorni sicuramente li ritroveremo un domani, saranno la NOSTRA MEMORIA: basta poco per stare insieme, nel rispetto di ognuno di noi, per continuare a sperare e vivere da cittadini consapevoli il nostro tempo, magari anche aiutando gli altri. Continuate a coinvolgerci, ma, soprattutto, a darci esempi concreti di pace, perché…

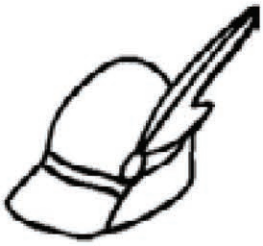
"LA MEMORIA GENERA SPERANZA"

GRAZIE ALPINI

Gli alunni e le maestre

della Scuola Primaria di Canzo





L'ARCELLAZZI AL 95° ANNIVERSARIO DEGLI ALPINI



Tradizione, cultura, appartenenza, gioia, entusiasmo, festa, collaborazione. Ecco cosa è stata per noi la ricorrenza del 95° degli Alpini di Canzo.
Abbiamo partecipato con gioia a questo evento, grati ai nostri alpini di Canzo che da sempre aiutano, sostengono e collaborano con la nostra scuola dell'infanzia.



Con grande curiosità e coinvolgimento i bambini della scuola Arcellazzi hanno aperto il concerto degli Alpini sabato sera nella chiesa di Santo Stefano. Un ringraziamento speciale va ai nonni e ai papà dei bambini che hanno aiutato, nelle settimane precedenti, le insegnanti nella preparazione e nelle prove dei canti e che hanno contribuito alla buona riuscita della serata cantando insieme ai loro nipoti e figli.

La domenica i bambini, con le rispettive famiglie e le insegnanti, hanno sfilato per le vie di Canzo in onore delle nostre penne nere che rappresentano una lunga e nobile tradizione di coraggio, sacrificio e dedizione incondizionata al servizio della nostra comunità.
E' stato per noi il modo per ringraziare gli alpini per quello che hanno fatto per la nostra Patria, per quello che continuano a fare per Canzo e per i bimbi dell'Arcellazzi.

Con gratitudine,

IL TEAM ARCELLAZZI



GLI ALPINI E IL MONDO DI SAN FRANCESCO E SANTA CHIARA

Serata di parole, immagini e canti.



Parole, immagini e canti. La serata è stata impregnata di parole che hanno avuto, però, la particolare connotazione di essere fatti concreti. Le immagini hanno sostenuto e reso visibile il racconto dell'impegno che il Gruppo Alpini di Canzo, unitamente alla Protezione Civile sezione di Como, hanno costantemente fornito presso le comunità minoritiche dell'Umbria. L'evento è stato arricchito dai preziosi interventi di Padre Rosario e Padre Domenico, appartenenti all'ordine francescano di Assisi, e dalla lettura di alcuni scritti delle clarisse di Orvieto e Lagrimone.



Inoltre, grazie all'invito del capogruppo Alpini di Canzo, Roberto Fontana, il coro SS. Gervaso e Protaso ha partecipato alla serata proponendo alcuni canti. Tematiche importanti quali collaborazione, umiltà, servizio, solidarietà e amicizia hanno accompagnato l'evento, mostrando come le organizzazioni territoriali, civili e religiose, possano attuare un circolo virtuoso all'insegna del rispetto dell'ambiente, dell'amore per l'altro, dell'aiuto e supporto reciproci e al servizio del bello.

Collaborazione, umiltà, servizio, solidarietà e amicizia non hanno contraddistinto solo la preziosa esperienza che il Gruppo Alpini di Canzo ha prestato, per diversi anni, presso le comunità minoritiche umbre, ma sono anche le parole chiave dell'esperienza dello stesso frate Francesco e di Santa Chiara, nonché dello stile di vita che contraddistingue le comunità degli ordini minori. È bello, poi, poter aggiungere che queste stesse parole si possono riferire anche al rapporto instauratosi tra il Gruppo Alpini di Canzo e il coro SS. Gervaso e Protaso di Caglio.
Il presente donato dal capogruppo Roberto Fontana al coro e posto, ora, presso la sede di Caglio, è sintesi perfetta non solo della serata vissuta insieme, ma, più in generale, dei sentimenti che legano le nostre due realtà: il quadro rappresentante San Francesco ci ricordi e tenga viva questa preziosa amicizia all'insegna della collaborazione e dello scambio reciproco. Solo camminando insieme è possibile continuare ad abbellire e arricchire la nostra realtà territoriale.

Rachele Roscio

Coro SS. Gervaso e Protaso di Caglio





GLI ALPINI DI CANZO AL LAVORO

La sera di venerdì 27 settembre il teatro sociale di Canzo era pieno di gente per assistere alla serata intitolata "Gli Alpini e il mondo di San Francesco e Santa Chiara", organizzata in occasione dei festeggiamenti per il 95° compleanno del nostro gruppo Alpini. Invitati d'eccezione Padre Rosario Gugliotta e Padre Domenico Spagnoli, frati minori francescani della Provincia Umbra.
Ad allietare la serata è stato invitato il coro Santi Gervaso e Protaso di Caglio diretto dal Maestro Renzo Masciadri. I canti presentati, che hanno intervallato i vari interventi, erano tutti di ispirazione francescana ed eseguiti in maniera magistrale sia dai solisti, sia dal coro intero, tanto che alla fine il pubblico ha chiesto il bis.
L'idea di organizzare questa serata è stata del nostro capogruppo Roberto, la cui intenzione era di ripercorrere un po' il decennio passato ricordando tutti i lavori eseguiti a favore dei religiosi francescani (frati e monache) con i quali sono strati stretti forti legami di amicizia.
Ecco il perché della presenza di due frati: padre Rosario, già guardiano della Spineta e attualmente guardiano del convento di Chiesa Nuova ad Assisi, la casa natale di San Francesco, e padre Domenico, succeduto a padre Rosario come guardiano del convento della Spineta a Fratta Todina, dove gli alpini di Canzo si sono recati a lavorare per 8 anni.



I due religiosi hanno risposto alle domande di Roberto riguardanti la loro vocazione francescana e i rapporti instaurati con gli alpini, parlando anche della spiritualità che caratterizza la vita francescana.
Non contenti dei lavori portati a termine alla Spineta, gli alpini di Canzo si sono spinti fino a Orvieto nel convento Buon Gesù delle Clarisse, monache di clausura.
Per i lavori in questo convento erano sufficienti poche persone e, quindi, il primo anno il gruppo si è diviso tra la Spineta e Orvieto, mentre il secondo anno si è assottigliato per andare solo a Orvieto. Le Clarisse, con le quali è stato stretto un solido legame di amicizia e rispetto, non potendo partecipare alla serata per ovvi motivi, hanno mandato uno scritto in cui hanno descritto la lunga storia del loro monastero e i recenti lavori eseguiti dagli alpini.
Per non restare disoccupati, poi, gli instancabili alpini hanno voluto donare una settimana del loro tempo anche alle Clarisse Cappuccine del monastero di Lagrimone, nel parmense, per dare una bella ripulita al bosco circostante il convento. Anche queste monache hanno mandato uno scritto di ringraziamento con molti riferimenti biblici.
Durante lo svolgersi della serata, sullo sfondo del palcoscenico, sono stati proiettati filmati e fotografie dei lavori svolti, soprattutto alla Spineta; è stato bello rivedere le cose fatte, i posti visitati, i momenti trascorsi insieme, le cene, le serate davanti al camino, gli amici umbri e tanto altro, ma guardando questi filmati e foto abbiamo rivisto diversi amici che hanno camminato con noi su questa strada e che sono andati avanti: Paolo, Ambrogio, Giuliano, Sandro, Vittorio e Flavio, il gigante buono.
Anche a loro sarà arrivato il ringraziamento dei frati e delle monache!
E' stata una bella serata, con una bella atmosfera e bella musica; una di quelle serate che ti riscaldano il cuore e ti fanno dire: "per fortuna esiste ancora tanta gente che fa del bene e lo fa gratuitamente". Il bene, infatti, non fa notizia, non fa rumore, ma ogni tanto è necessario raccontarlo, altrimenti nessuno se ne accorge più e ci si lascia sommergere dalle continue notizie che raccontano, invece, solo il male.
E allora: "Avanti così, Alpini!"

Betti

PERCHE'? ...



E' sempre molto difficile scrivere un articolo, specie per uno come me che non ha molta dimestichezza con la penna, ma l'occasione lo impone.
Cosa mi ha spinto ad addentrarmi in un campo che non mi è abituale?
L'invito che il gruppo alpini di Canzo ha fatto pervenire al gruppo alpini di Fossa per partecipare agli eventi del 95° anniversario della nascita del gruppo.
Cosa spinge a mettersi in viaggio e fare quasi seicento chilometri per un invito a una commemorazione di un anniversario? A questo interrogativo non so dare una risposta: sarà l'amicizia che ci lega al gruppo alpini di Canzo da quasi venti anni, sarà che noi alpini un po' di follia ce l'abbiamo, sarà che noi del gruppo di Fossa abbiamo conosciuto, con il terremoto, delle persone stupende per generosità e altruismo! L'interrogativo rimane, la risposta credo sia nel grande cuore degli alpini.
Quando ci è pervenuto l'invito, noi soci del gruppo, quelli più attivi, siamo rimasti un po' perplessi e ci siamo detti: "Che facciamo? Andiamo? E' bastato, però, incontrarsi e l'interrogativo, dopo qualche attimo di incertezza e di riflessione, ha avuto una risposta, quasi all'unisono. Tutti insieme abbiamo esclamato: "Certo che dobbiamo andare, non possiamo far mancare la nostra presenza per l'anniversario del gruppo!
" (Anche perché, diciamolo francamente, chi ha il coraggio di dire no all'instancabile capogruppo Roberto?).

Il 28 settembre, di buon'ora, ci siamo messi in viaggio e nel primo pomeriggio siamo arrivati a Canzo e… provate a indovinare dove ci siamo dati appuntamento con il capogruppo?
Ma guarda un po'… proprio in Piazza Garibaldi, davanti all'albergo Canzo dove, vent'anni fa, per un caso fortuito, il destino ha voluto farci incontrare.
Dopo i calorosi saluti, Roberto ci ha invitati a recarci nell' albergo, da lui precedentemente prenotato, per rinfrescarci un po' e, più tardi, ci saremmo ritrovati per una visita alla mostra allestita al comune dal gruppo alpini. Nella visita abbiamo potuto ammirare i cimeli della I^ Guerra Mondiale, ritrovati sulle Alpi, luoghi che sono stati lo scenario del tragico evento.
Ci siamo poi ritrovati per cenare, per poi andare al concerto del coro del gruppo alpini di Canzo che, in serata, si sarebbe tenuto nella chiesa del paese.
Le abilità canore del coro del Gruppo alpini di Canzo erano a noi già note, ma ci aspettava una bella sorpresa. Grazie alla loro capacità di coinvolgere le persone agli eventi, abbiamo assistito alla bella esibizione canora delle scolaresche, dalla scuola materna alla primaria, che hanno mostrato di aver colto appieno lo spirito e i valori della partecipazione a cui gli alpini si ispirano da sempre. Cio' testimonia che quando la passione è grande e senza secondi fini, se non quelli della solidarietà, si riesce a coinvolgere anche le nuove generazioni, che sembrano lontane da tali valori e distratte dalle tante mode che li modellano.

Il 29 settembre tutti gli alpini si sono ritrovati in via delle Rimembranze e, dopo la deposizione di una corona di alloro al monumento e i discorsi di benvenuto da parte delle rappresentanze, ha preso avvio la sfilata per le vie della splendida cittadina.
Noi del gruppo di Fossa eravamo presenti con il gonfalone del nostro comune, lo striscione portato in occasione dell'adunata nazionale a Milano, il gagliardetto del gruppo e il labaro della sezione Abruzzi.
E' stato bello vedere quanti alpini erano presenti alla manifestazione, a dimostrazione che il gruppo di Canzo gode della stima di tante persone che apprezzano il loro operato nell'ambito cittadino e l'aiuto che portano al di fuori di esso.
Durante la sfilata mi ha commosso la partecipazione sentita dei cittadini che applaudivano calorosamente e che, per l'evento, avevano imbandierato le finestre e addobbato le vetrine dei negozi. A metà percorso c'è stato lo scoprimento del restauro, da parte del gruppo alpini di Canzo, di una cappellina votiva.
La manifestazione, dopo una sosta in piazza Garibaldi per la deposizione di una corona di alloro al monumento ai caduti di tutte le guerre, si è conclusa nella cornice del cortile della splendida Villa Meda, dove siamo stati accolti, all'ingresso, da un festante gruppo folcloristico valligiano in costume tradizionale.
Dopo i saluti e i ringraziamenti da parte del Sindaco e del presidente della sezione di Como, l'instancabile capogruppo Roberto ha portato a conoscenza degli intervenuti alla manifestazione le molteplici attività svolte dal gruppo di Canzo, invitandoci a ritrovarci per il commiato a un pranzo a villa Rizzoli.
A Villa Rizzoli eravamo già stati in precedenza, in occasione del 90°, e anche questa volta, come allora, siamo rimasti affascinati dalla bellezza dei giardini e dall'armonia degli stucchi e degli affreschi dell'immobile, veramente sorprendenti.





Durante il pranzo, più di una volta, Roberto ci ha ringraziato per la nostra presenza, suscitando negli intervenuti alla cerimonia una certa emozione, e abbiamo avuto l'occasione di conoscere nuovi gruppi e stringere nuove amicizie: i raduni degli alpini servono anche a questo, a conoscere e avvicinare realtà diverse.
Purtroppo il tempo a nostra disposizione era limitato e siamo dovuti ripartire nel tardo pomeriggio di domenica, congedandoci dagli intervenuti non senza emozione. Quando si salutano degli amici, e… che amici, scende sempre nel cuore un velo di tristezza, mitigato solo dai ricordi delle splendide ore passate insieme.
Ritornando al titolo dell'articolo: "Perché…" si fanno seicento chilometri per raggiungere degli amici?
Non ho una risposta, ma dei forse… forse perché noi alpini mettiamo l'interesse della collettività davanti ai nostri interessi, forse perchè amiamo la montagna e l'ambiente e ci piace averne cura, forse perché ci piace ricordare le persone che hanno dato la loro vita per la nostra libertà, forse perché non ci vergogniamo di dire che amiamo questa nostra Italia con tutti i suoi difetti e i suoi pregi, forse perché riusciamo ancora ad amare, forse tante cose, forse…
Grazie Canzo, grazie Alpini, grazie Roberto.

Con affetto
Il gruppo alpini di Fossa

CASTAGNATA ALPINA

Sabato 26 e Domenica 27 si è svolta, come da tradizione, la Castagnata alpina.
Ricchissimo come sempre il programma della manifestazione organizzata dal Gruppo Alpini di Canzo: un allegro fisarmonicista, la banda, le mostre fotografiche, l'esposizione di sculture lignee, l'allegro vociare dei bambini della Scuola dell'Infanzia Arcellazzi, la Biblioteca aperta, il giro con la carrozza trainata dai cavalli per le vie del paese e, ovviamente, l'immancabile scoppiettare delle birolle cucinate sul fuoco e i gustosi profumi provenienti dalle cucine.
Tutto questo nella meravigliosa cornice di Villa Meda illuminata da un caldo sole decisamente poco autunnale!
Quest'anno ho avuto l'onore di rappresentare per la prima volta l'Amministrazione Comunale, visto che il Sindaco Giulio Nava era impegnato in un'altra manifestazione alpina a Castelmarte.
Indossare la fascia tricolore durante l'alzabandiera rimarrà una delle emozioni che difficilmente dimenticherò.
Così come ricorderò la sensazione di festa e di allegria









provata durante tutta la giornata.
Questo è lo spirito autentico della castagnata alpina: la voglia di stare insieme in amicizia e semplicità, gustando buon cibo e sorseggiando un buon bicchiere di vino, allietati dai canti popolari e rinfrancati dal profumo delle caldarroste.

Ileana Vanossi
Vicesindaco
Assessore a cultura, istruzione e nuove tecnologie





PROSSIMI APPUNTAMENTI

26 Gennaio	**Fiaccolata al Sacro Monte di Varese in ricordo della Campagna di Russia**
01 Febbraio	**Coro Gruppo Alpini Canzo a Parzano di Orsenigo**
17 Febbraio	**Assemblea Ordinaria di Gruppo**
28 Febbraio	**Coro Gruppo Alpini Canzo a Inverigo**
01 Marzo	**Assemblea Sezionale**
07 Marzo	**Coro Gruppo Alpini a Civate**
25 Aprile	**Commemorazione del 25 Aprile**

NEW LAPIS

Periodico trimestrale stampato in proprio

Gruppo Alpini Canzo
Via Meda, 40

Anno 19 - n.3 Dicembre 2019

Direttore Responsabile:
Roberto Fontana

Comitato di Redazione:
Claudio Prina
Sergio Rigamonti
Luca Delle Vedove

Impaginazione grafica, Foto e Stampa:
Mario Rusconi

Mail: anacanzo@tiscali.it

Sito Internet :
http://anacanzo.altervista.org
Anacanzo Facebook
https://it-it.facebook.com/gruppoalpini.canzo